

**PARROCCHIE di  
MEZZOLARA, DUGLIOLO, RONCHI - PIEVE**

<b>Domenica 29-04-18</b>	<b>Ore 09,30 S. Messa</b> <b>Ore 10,00 Catechismo</b> <b>Ore 11,00 S. Messa</b> Famiglia Cavazza def. Armando <b>Ore 16,00 Vespri e Benedizione Eucaristica</b>	<b>Pieve di Budrio</b> <b>Mezzolara</b> <b>Pieve di Budrio</b>
<b>Lunedì 30-04-18</b>	<b>Ore 18,00 S. Rosario</b> <b>Ore 18,30 liturgia della Parola</b> <b>Ore 20,00 S. Messa</b>	<b>Mezzolara</b> <b>Pieve di Budrio</b>
<b>Martedì 01-05-18</b>	<b>Ore 10,30 S. Rosario</b> <b>Ore 11,00 S. Messa</b> Famiglia Baroncini def. Francesca	<b>RONCHI</b>
<b>Mercoledì 02-05-19</b>	<b>Ore 17,00 – 17,45 Catechismo cresimandi</b> <b>Ore 18,00 S. Rosario</b> <b>Ore 18,30 liturgia della Parola</b> <b>Ore 20,00 S. Messa</b>	<b>Mezzolara</b> <b>Pieve di Budrio</b>
<b>Giovedì 03-05-18</b>	<b>Ore 18,00 S. Rosario</b> <b>Ore 18,30 S. Messa</b> Def. Comizzoli <b>Ore 20.45 Riunione catechisti</b>	<b>RONCHI</b> <b>Mezzolara</b>
<b>Venerdì 04-05-18</b>	<b>Ore 18,00 S. Rosario</b> <b>Ore 18,30 liturgia della Parola</b> <b>Ore 20,00 S. Messa</b> <b>Ore 20,45 Corso fidanzati</b>	<b>Mezzolara</b> <b>Pieve di Budrio</b> <b>Mezzolara</b>
<b>Sabato 05-05-18</b>	<b>Ore 10,00 – 15,00 Ritiro cresimandi</b> <b>16,00 – 17,00: 18,00 – 19,00 Confessioni</b> <b>Ore 17,00 S. Messa (prefestiva)</b>	<b>Dugliolo</b> <b>Pieve di Budrio</b>
<b>Domenica 06-05-18</b>	<b>Ore 09,30 S. Messa</b> <b>Ore 10,00 Catechismo</b> <b>Ore 11,00 S. Messa</b> Famiglia Marchesini def. Erica, Virginia, Enrico <b>Ore 16,00 Vespri e Benedizione Eucaristica</b>	<b>Pieve di Budrio</b> <b>Mezzolara</b> <b>Pieve di Budrio</b>

## Crescita e tensioni nella Chiesa

La Chiesa si costruisce a poco a poco; fa progressi, si moltiplica guidata dallo Spirito. Innestata sulla fede nel Cristo risorto la nuova comunità, quale vite feconda, estende i suoi rami.

### Diverse chiese, ma un'unica Chiesa

Il racconto della prima visita di Paolo a Gerusalemme dopo la sua conversione, mette in luce due elementi: Paolo vuole incontrarsi con i discepoli della Chiesa-madre perché sia riconosciuta, anche visibilmente, la sua comunione con i fratelli che sono, stati i testimoni privilegiati della risurrezione di Cristo; in tal modo viene sottolineata pure l'unità della missione evangelizzatrice della Chiesa. Come infatti in Gerusalemme aveva avuto il suo culmine e il suo compimento la missione di Gesù (cf il tema della «salita a Gerusalemme» nel tempo di preparazione alla Pasqua), così da Gerusalemme parte e si diffonde la missione degli apostoli e di Paolo, per raggiungere uomini di razze e culture diverse: «La Chiesa... dunque... cresceva e camminava nel timore del Signore colma del conforto dello Spirito Santo» (prima lettura).

Sorgono le diverse Chiese nei punti nevralgici degli itinerari apostolici, ma tutte sono raccolte nell'unità della fede e della carità di Cristo. Ciò avviene nell'ambito di una Chiesa che si costruisce dopo la risurrezione di Cristo; ma il medesimo dinamismo di crescita e di espansione è vivo e vitale anche oggi. Il centro di unità si è spostato dalla Chiesa di Gerusalemme alla Chiesa di Roma: essa possiede modelli di organizzazione e di pensiero caratteristici della cultura in cui si è inserita e che ha pure trasformato. Ma non li impone alle Chiese locali le quali — incarnate in paesi con proprie culture — devono trovare una specifica fisionomia per l'annuncio dell'unico messaggio salvifico. Si instaura così un regime di unità nel pluralismo che non va esente da squilibri e tensioni.

### Un'unica vigna innestata sul ceppo che è Cristo

Si inserisce qui il Vangelo di Giovanni che è anch'esso un discorso di Chiesa e di unità della Chiesa. Il tema centrale è quello dell'intima unione tra Cristo e il Padre (Gesù è la vera vite di cui il Padre ha cura; cf vangelo), tra Cristo e i discepoli (i tralci innestati sulla vite; cf vangelo). La preoccupazione del Signore per l'avvenire del suo corpo che è la Chiesa da lui fondata, è quella di restare innestati in lui: condizione essenziale per portare frutto.

Il cristiano oggi più che mai è chiamato a «portare "molto frutto": nella giustizia sociale, perché essa non sia solo lotta per la conquista di un potere, ma potere di rispetto e di amore per ogni creatura, dal bimbo che fiorisce nel grembo della madre, al vecchio che avvizzisce nella carne, all'ombra di un cronicario e nella solitudine; nella promozione umana, dove l'uomo non è solo il protagonista di una storia senza significato che si ripete all'infinito, ma il figlio e il fratello che nella storia trova la sua strada che conduce al cuore del Padre; nella *comunione personale e comunitaria con la persona di Gesù* che, se vive nella comunità dei credenti, tuttavia la trascende nella sua pienezza di amore personale.

In questo vivere dinamicamente la fede, non solo è glorificato il Padre, ma quella gloria si riversa sul volto dell'uomo dove i tratti della fatica e del dolore non assumono più i segni di una condanna, ma diventano il preludio della *vita*» (G. Sacino).